

11 Il ruolo genitoriale

a cura di Raffaella Carchio – psicologa

In generale, la persona sorda, a causa delle difficoltà nella comunicazione con le persone udenti, della deprivazione di informazioni, dei problemi legati all'apprendimento cognitivo, delle difficoltà nelle relazioni familiari e con i pari e delle difficoltà lavorative sviluppa una bassa autostima. Dal punto di vista della capacità genitoriale la persona sorda, spesso, si sente in difficoltà in questo ruolo e nella gestione dei figli.

Questo origina dal contesto che spesso si sviluppa intorno alla persona sorda. Quando, ad esempio, il genitore sordo deve recarsi da medici, da insegnanti o da altre figure per il proprio figlio, se è nella possibilità, chiede ad un parente udente di essere accompagnato per essere aiutato nella comunicazione. In realtà, tranne in rare occasioni, chi accompagna la persona sorda non è in grado davvero di tradurre fedelmente i contenuti oggetto delle conversazioni e facilmente alla persona sorda vengono fatti riassunti grossolani o vengono comunicate solamente le conclusioni a cui si è giunti. L'interlocutore (medico, insegnante...) però, per le difficoltà di comunicazione con la persona sorda, tenderà spontaneamente a rivolgersi al parente udente e facilmente lo utilizzerà come unico interlocutore scavalcando la persona sorda sia nella comunicazione sia nelle decisioni da prendere.

In altri casi la persona sorda si fa accompagnare da un interprete ma la traduzione fedele della comunicazione verbale spesso non è sufficiente a garantire una comprensione del contenuto e così, la persona sorda spesso lascia un colloquio senza aver compreso profondamente ciò che le si voleva comunicare.

La persona sorda, altre volte, si reca da sola nelle situazioni elencate precedentemente, ma spesso fatica a comprendere o fraintende ciò che è oggetto della comunicazione rimanendo in uno stato di confusione e di non comprensione in merito a ciò che, ad esempio, deve fare per il proprio figlio; ne consegue che il medico, l'insegnante o altro professionista svilupperà la convinzione che il genitore sordo è inadeguato a soddisfare i bisogni del figlio quando invece il problema riguarda la scarsa comprensione del messaggio veicolato.

Estratto dalle dispense a cura della Prof.ssa Raffaella Carchio

Insegnamento: "Linguaggio in circostanze atipiche" Modulo: "Psicologia della sordità"

Corso di Laurea Magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione

Facoltà di Psicologia - Università Bicocca - Milano

In qualunque delle circostanze sopra menzionate, la persona sorda avrà ripercussioni negative sulla propria stima e sul suo valore come individuo e come genitore, e, man mano che il figlio cresce e crescono i suoi bisogni, il rischio per la persona sorda è di sentirsi sempre più inadeguata. Questo è particolarmente accentuato nel caso in cui il genitore abbia un figlio udente. A lungo andare, la persona sorda, avendo difficoltà a comprendere ciò che ruota intorno al proprio figlio in quanto esclusa dai discorsi (come si comporta a scuola e che risultati ottiene, di quali patologie soffre e in che modo è conveniente affrontarle...), tende a delegare la gestione del proprio figlio a chi è depositario di tali conoscenze (quindi, in genere, il proprio genitore se udente). Questo, naturalmente, risulta poco proficuo per il genitore sordo che tende sempre rischia di ritirarsi dal proprio ruolo, dalla relazione con il figlio e dalle decisioni che lo riguardano; la conseguenza di ciò è una ripercussione negativa sull'autostima del genitore sordo che si sente sempre meno abile e sul bambino che non comprende più quale sia il suo punto di riferimento.

Per questo motivo è utile che la persona sorda possa essere sostenuta nelle sue capacità genitoriali e possa essere aiutata a valorizzare le proprie competenze e comprendere come utilizzare le proprie risorse. E' importante, quindi, che i genitori udenti delle persone sorde sostengano e aiutino i propri figli, ma non si sostituiscano a questi ultimi nell'espletamento della funzione genitoriale; accompagnare e sostenere la persona sorda quando diventa genitore permette a quest'ultima di sentirsi in diritto di svolgere in prima persona proprio ruolo.